

Prosegue il progetto di rete Spazi Narranti, che vede come capofila la compagnia Abito in Scena e come partner La Provincia di Potenza, Zer0971- associazione di promozione sociale, Stoà Teatro e Bds Communication. La rete è supportata dalla Regione Basilicata – Dipartimento Sistemi Turistici e Culturali. **Spazi Narranti è un progetto curato da Leonardo Pietrafesa e Monica Palese**, che da sempre sostengono fortemente la valenza sociale della Rete di soggetti a carattere culturale, e prevede azioni tra i luoghi e nei luoghi del quartiere di Santa Maria attraverso la contaminazione delle arti come la musica, il teatro e il cinema in un percorso di più mesi. Formazione e produzione dunque nei Luoghi della Cultura del quartiere e del progetto Ophelia di Quaroni e Piacentini (Teatro Piccolo Principe, Museo Archeologico Provinciale Pinacoteca, Polo integrato della Cultura). Il 26 e 27 settembre scorsi si sono svolti, rispettivamente nella Villa di Santa Maria e presso il Museo Archeologico Provinciale di Potenza, due laboratori. Il primo è stato **Il mio/nostro albero: l'albero delle emozioni, esperienza sensoriale di Arteterapia plastico-pittorica** condotto da Simona Baldinetti e rivolto ai bambini dagli 8 agli 11 anni, che ha raccolto l'interesse e l'entusiasmo di due gruppi provenienti dal Punto Luce di Potenza, centro educativo con il quale la compagnia Abito in Scena collabora sin dalla sua nascita. I bambini nel corso dell'attività hanno espresso il loro lato creativo e artistico a diretto contatto con gli elementi naturali rielaborati secondo emozioni, pensieri e vissuti di ciascuno. Il laboratorio ha avuto inoltre l'intento di riconsiderare la Villa di Santa Maria come luogo aggregante e di condivisione. Il secondo laboratorio è stato **Il Cielo in una mano**, svoltosi presso il Museo Archeologico Provinciale, rivolto ad un'utenza dai 18 anni in su INSIEME con gli ospiti di **Universo Salute – Opera Don Uva** e condotto da **Patrizia Dore e Helenia Tramutola in collaborazione con Universo Salute – Opera Don Uva**. In quest'ultimo caso si è posto in essere un legame imprescindibile tra l'idea di recupero del disabile psichico fortemente voluta dall'impostazione architettonico-urbanistica di Quaroni-Piacentini e l'arte come fonte da cui trae vita quel recupero. Gli ospiti di **Universo Salute – Opera Don Uva**, usciti dalla struttura in cui risiedono, hanno attraversato il quartiere di Santa Maria e i suoi luoghi culturali per arrivare al Museo Archeologico. In questo movimento intravediamo fortemente un cambiamento di prospettiva che potrebbe alimentare una visione altra delle relazioni e del valore sociale dell'arte e delle discipline teatrali.

L'attività è stata incentrata sulla costruzione di burattini, marionette e pupazzi, con l'uso di differenti tecniche di animazione e con l'utilizzo di materiali poveri, di recupero o di oggetti inutilizzati di uso comune. Il laboratorio ha inteso promuovere la capacità creativa, di sintesi, la chiarezza comunicativa, la capacità di ascolto e di attesa di una risposta e la scoperta delle proprie potenzialità espressive attraverso la conoscenza di se stessi. Successivamente si è passati ad una seconda fase, quella della conoscenza e della caratterizzazione del personaggio attraverso improvvisazioni guidate e giochi teatrali. In quest'ultimo caso si è posto in essere un legame imprescindibile tra l'idea di recupero del disabile psichico fortemente voluta dall'impostazione architettonico-urbanistica di Quaroni-Piacentini e l'arte come fonte da cui trae vita quel recupero. Gli ospiti di **Universo Salute – Opera Don Uva**, usciti dalla struttura in cui risiedono, hanno attraversato il quartiere di Santa Maria e i suoi luoghi culturali per arrivare al Museo Archeologico. In questo movimento intravediamo fortemente un cambiamento di prospettiva che potrebbe alimentare una visione altra delle relazioni e del valore sociale dell'arte e delle discipline teatrali.

Il 7 ottobre si terrà, presso il Teatro Piccolo Principe di Potenza alle ore 19.00, il seminario teatrale "Magico Se" e Pensiero Creativo - Il Sistema Stanislavskij, dalla tecnica attoriale alla Terapia del Teatro condotto da Mariaeugenia Morese. La prima parte del Sistema Stanislavskij, Il Lavoro dell'attore su sé stesso, può definirsi come "lavoro pre-espressivo" cioè un training che porta in seguito al manifestare l'espressività. Senza questo lavoro il risultato è l'imitazione di qualcosa che non ci appartiene. È quindi un percorso per prendere consapevolezza del nostro Io attraverso il dialogo tra corpo, mente e spirito. Il seminario teatrale è rivolto ad aspiranti attori, attori che vogliono approcciarsi al Sistema, insegnanti, operatori di comunità e psicologi, ovviamente studenti delle citate discipline, creativi e chiunque voglia introdursi ad un

metodo/tecnica per sviluppare la propria immaginazione. E' possibile iscriversi scrivendo a [info@abitoinscena.com](mailto:info@abitoinscena.com) o comunicando tramite whatsapp al 3429458761.